



LA POSTA DEL CUORE

risponde Patrizio Roversi



Non ha capito

Caro Patrizio, permettimi di rispondere con la presente a Christian di Aosta che nella sua lettera pubblicata su Cuore numero 46, affermava galvanizzato le testuali parole: «Non siete degni di stare con chi vuole spazzare quarant'anni di sporcizia con mentalità finalmente vincente» Ora secondo me Christian del Comunismo, del Pci, del Pds non ha capito un fico secco. Ha paragonato la sua generazione (che è anche la mia, ho 19 anni) a quelle persone che bevono whisky e giocano a golf nella pubblicità, oppure al controllore di volo che dopo il lavoro si fa un giro su di un aerostato: ti immagini, caro Lupu, il «preposizionato» dell'Olivetti o il metalmeccanico che dopo otto estenuanti ore di lavoro va a farsi un volo su una mongolfiera? Hasta la victoria siempre

GIORGIO - Chieti

Lo stesso

Caro Christian di Aosta, non era meglio se scrivevi all'Avanti? Firmandoti Intini? Tanto nessuno se ne sarebbe accorto, neanche lei. Io non sono né del sì né del no, di qua o di là. Non sono nemmeno morbosamente legato alla falce e martello. Per me Pci o Pds fa lo stesso. Ma comunque debba chiamarsi o vestirsi non dovrà rinnegare gli anni di lotta e di voglia di democrazia cresciuta sotto le bandiere rosse.

ENZO - Teramo

Bicchierini

Ma non ti sembra una seria sintonia dare spazio e firma a interventi di piccoli fascistelli come il Christian di Aosta? E poi Roversi non sapevi che nello stesso giorno l'Unità annunciava una «Lettera sulla Cosa» dove si sono scritte le tre mozioni e anche un simbolo proposto? Questi bicchierini di vetro che ogni tanto ci vengono somministrati ad arte ci aiutano o ci rompono le palle? Ci sono tanti problemi e cose davanti a noi perché bisogna essere più seri e possibilmente quando si dà la possibilità di scrivere nel nostro giornale o su Cuore, voi che ne avete la responsabilità, dovete capire se uno scritto è stupido o no. Ti faccio una proposta, tutte le lettere che pubblicate su Cuore debbono riportare a fine nome cognome e residenza di chi le manda, così troppo comodo è.

FELICIANO - Scordia (CT)

Biancoballuto

Caro Patrizio! So che non appena aprirai questa lettera penserai «Oddio la solita rompicoglioni», ma non ho potuto fare a meno di scriverti perché la lettera di Christian di Aosta mi ha fatto girare parecchio le palle. Per fortuna che siamo noi compagni del no (a proposito, si offende se lo considero un compagno?) a essere spocchiosi e intransigenti! Ma chi cazzo si crede di essere? Piano con i complessi di superiorità! Detto ciò, ecco la mia risposta. Io non mi sento «Heidi (?)» sulla nuvoletta e non ho bisogno di nessun Babbo Natale biancoballuto che mi butti giù. La mia «utopia» è fondamentalmente una: piantarla con le masturbazioni cerebrali su menate varie di cambiamenti di nome e tornare a esserci nel conflitto sociale, come non facciamo più da un po' di tempo, senza aver paura di mazzarci davvero contro il sistema, e non pensando semplicemente a sforbiciane le crescenze. Se sostituiamo An-

dreotti e Gava con Occhetto e Craxi al governo di una società che accetta la logica prevaricante del profitto sull'uomo, cosa avremo ottenuto? Niente. Il capitalismo è la negazione della democrazia e dell'uguaglianza perché pone delle discriminazioni di base. Le sue contraddizioni sono ancora tutte lì: per questo il comunismo è più attuale che mai. Comunismo è critica. Comunismo è trasformazione. Non è dall'omologazione che verrà il progresso, ma dalle idee diverse dalla realtà. Dall'antagonismo. E quale valenza antagonista può mai avere un albero? Perché un albero e non un garofano dovrebbe portare idee diverse? E, caro Christian, visto che parli di Cina, vorrei ricordarti una cosa: gli studenti di piazza Tien An Men portavano bandiere rosse e cantavano l'Internazionale... E quando parlate di realismo, tutti voi occhettiani, ricordatevi un'altra cosa: Stalin era realistico e Lenin diceva che il troppo realismo toglie slancio e valore all'azione politica. Viva il compagno Lenin!

CHEGUEVARINA

Piacevole e comodo

Caro Christian, noi del no (e anche quelli del sì: la divisione è recente) siamo stati per alcuni decenni «comodi là seduti» a prendere le pallottole della polizia di Scelba e Tambroni, le stragi di Stato, le denunce, i licenziamenti, le perquisizioni in casa, le schedature per aver sempre detto no (e altre, ragionevoli cose) in faccia ai quarant'anni di sporcizia che tu dici Sai, non mi spaventa il futuro. Me lo voglio costruire bello, piacevole e comodo. Mi spaventa il presente e chi lo accetta, e chi ne accetta la logica. Ti dirò di più: non me ne frega niente di vincere e basta. Voglio vincere per poter far qualcosa. Per quanto riguarda i commenti sulla cheguevarina: rubare le caramelle ai bambini la guadagnano solo caramelle, non meriti. E poi - santa pazienza - almeno ai ragazzi gliela vogliamo lasciare l'Utopia? Non è mica una brutta malattia, sai. A volte aiuta a crescere con qualche idea in testa. E riconoscere in seguito di aver avuto idee sbagliate (e più spesso solo informazioni sbagliate) è infinitamente meglio che accorgersi di non aver avuto idee, o di non accorgersene neppure.

PINO

Il mio primo intento sarebbe stato quello di abbozzare un minimo di difesa d'ufficio di Christian, non tanto per motivi ideologici quanto per amor di pace. Effettivamente con la metafora dell'omino coi baffi questa reazione se l'è cercata... Ma per interrompere la catena perversa di azioni e reazioni un metodo c'è. Cerchiamo di leggere le lettere pubblicate in questa rubrica per quello che sono: contributi a caldo, sfoghi in libertà, ragionamenti a voce alta. Su Cuore il nemico non li ascolta. Al massimo si fa arrabbiare qualche amico. Partendo da questo punto di vista quello che scrivono i lettori, le Cheguevarine, i Giorgi e gli Alberti è chiarissimo: non ci vuole troppa fantasia e dietrologia per capire cosa c'è dietro alle emozioni, alle polemiche, alle esagerazioni e alle citazioni. In genere ci sono delle idee, delle verità tra loro inconciliabili oppure contemporaneamente vere. Insomma c'è il gomitolo pieno di nodi che il Congresso di Rimini dovrebbe sbrogliare. Per questo mi permetto di dissentire soltanto dal tono e dai contenuti

della lettera di Feliciano, che ipotizza una filosofia di questa rubrica che è l'esatto contrario di quella che secondo me andrebbe perseguita. Forse la lettera di Christian (che per fortuna ha scritto a Cuore e non all'Avanti!) ha avuto un solo difetto: quello di rinfocolare una polemica che ultimamente aveva avuto ben altri obiettivi. Forse la prossima lettera servirà a riportarci bruscamente alla realtà

Carte d'identità

Noi a Roma il 17 novembre c'eravamo. Proponiamo la raccolta di tutte le fotocopie della carta d'identità di chi a Roma c'era o di chi avrebbe voluto esserci e non ha potuto. Eviteremo così di dover pagare gli «investigatori» per la nostra classificazione.

(Segue fotocopia carta d'identità di Loredana e Marina di Ravenna).

Oltre il biliardo

Quando, pochi giorni fa, abbiamo aperto la nostra stanza trovando tutto il materiale accatastato in un angolo la prima reazione che abbiamo avuto è stata di incredulità. Sì, perché quei pochi metri quadrati che per quattro anni erano stati la sede del circolo Fgci, li vedevamo trasformati in spogliatoio e magazzino di coppe, trofei e altre decine di cimeli polverosi. I consiglieri della Casa del popolo «Andreotti» (di Coverciano) ci avevano avvertito che occorreva spazio per le attività ricreative del circolo e noi eravamo rassegnati a dividere di nuovo la nostra stanza con altre esigenze, come avevamo già fatto due anni fa. Ma, evidentemente, tutto ciò non bastava: si voleva andare oltre ed eliminare la nostra esperienza. Abbiamo cercato di organizzare iniziative che andassero oltre il biliardo, le carte, il pattinaggio, la televisione... Noi pensiamo che tutto questo abbia dato fastidio a molte persone, sicuramente a quelli che strappavano i nostri adesivi o i manifesti contro la caccia, esplicitando una enorme incapacità a sostenere un democratico dialogo. Voi, Egregi Signori, adesso dovete uscire alla luce, dovete delle spiegazioni a noi e ai soci del circolo, dovete soprattutto dire chiaramente se siete disposti a restituire uno spazio alla Fgci. In ogni caso dobbiamo dirvi chiaramente che non servirà a niente buttarci fuori, continueremo a essere presenti e a chiedere continuamente un rinnovamento della vita del circolo.

Fgci zona Est-Firenze

Non so nulla di quello che è successo alla Casa del popolo «Andreotti» di Coverciano, quindi sarei molto a tentare nel niente. Speriamo che i dirigenti del circolo accettino l'invito a uscire allo scoperto e diavoli il biliardo. Lo spero perché, anche per esperienza diretta, sono arca-coniunto che i circoli Arca e la Casa del popolo siano un insostituibile momento di incontro-scontro edipico tra generazioni e culture diverse appartenenti comunque allo stesso ceppo. Anche frequentando o visitando una di quelle belle case del popolo come ce ne sono tante in Emilia e Toscana? Quei circoli in cui tonbale, legro sperimentale, cineforum, li-scio, bocciolina, Arca, Arca, Arca, roccellari, cyber punk, sezione del Pci, sezione del Psi, cellula sindacale, amici del biliardo e artisti d'avanguardia nessuno costruttivamente a convivere? Le radici del Pds, secondo me, partono da qui. Se si tagliano queste, allora si che potrebbe essere duro

LA MOGLIE DI MENEM ERA A BRACETTO DEL GOLPISTA SALADIN SU DI UN CARRO ARMATO A DUE PIAZZE LANCIATO ALLA CONQUISTA DEL PALAZZO PRESIDENZIALE

CONFESSO ERO UN NASCO

MI VEDEVO CON ALTRI NASCO DI TANTO IN TANTO ESFILTRAVAMO INSIEME

LA VITTIMA FU TROVATA NELL'ULTIMA STANZA. L'ASSASSINO DOPO AVERLO SPOLIATO AVEVA LANCIATO LA STANZA ED IL CORRIDOIO SINO ALL'ASCENSORE PRATICAMENTE 230 METRI

L'ASSASSINO CONOSCEVA BENE I LUOGHI...

IL PALAZZO DEL QUIRINALE A QUELL'ORA ERA DESERTO. IL MALLUORO INDIZIATO POCHI GIORNI DOPO ERA UNO DEI DUE PORTIERI, PIERLUIGI ANDREOTTI, CON TUTTA LA SUA FAMIGLIA

UNA FORLACCIA ROMANA COME TANTE ALTRE...

QUESTE SÌ CHE SONO EMUZIONI! QUESTA È LA POLITICA! MAI LE MICRAGNERIE DI CASA NOSTRA

AEREI MILITARI, TRENI MILITARI, ESPLOSIVI MILITARI,

SONO SOLO ESERCITAZIONI,

SI MA PERCHÉ SI SVOLGONO DA TANTI ANNI TUTTE INTORNO A BOLOGNA?

IL PRESIDENTE STA MALE IL PRESIDENTE HA BISOGNO DI TUTTI NOI

PENSA, L'UNICO DI CHI HA FIDUCIA È ANDREOTTI

BENE ANDIAMO

QUANDO TI ACCORGI CHE L'UNICO AMICO CHE TI RIMANE È ANDREOTTI, ALLORA È PROIBITO FINIRLA

SEGRETO MILITARE

VINILNO

IL GIUDIZIO UNIVERSALE

La più grande hit-parade della storia

I VOSTRI SEX SYMBOL

Come dicono quegli infelici del disc-jockey, questa settimana nessuna «new entry» tra i primi dieci. Che in compenso si scambiano vorticosamente le posizioni tra loro. L'amore supera di nuovo il sesso, e la coppia regina distacca gli amici, ancora terzi ma insidiati dai soldi e dalla salute. Toma in auge «ridere», mentre scende leggermente «la fine di Andreotti» e, per la gioia di tante lettrici e di qualche lettore, per ben tre posizioni (dal quinto all'ottavo posto) la famigerata fighetta. Ancora molte votazioni collettive. Se la settimana scorsa un gruppo di allegri sconsiderati ha portato in classifica Elio e le storie tese, questa settimana un commando di giornalisti del *Giorno* (poveretti, con Damato direttore) impongono all'attenzione dei valori mondiali il loro collega Enzo Catania, detto «turbominchia», che si colloca al ventunesimo posto con 8 punti. Sono tendenze effimere ma rispettabili, che il senese corso della Storia si incancherà, comunque, di rindimensionare.

Da segnalare, nella categoria «sex symbol», i primi voti per Alba Panetti e per la ragazza dello spot Campari (a quota 1, non compaiono in classifica) e, sul versante maschile, ben due voti per Maurizio Mannoni e uno per Michele Santoro. Potenza di Raitre. Tra i voti più dissennati, questa settimana il nostro cervellone Bialetti segnala «andare sul calcincolo» (tipo di giostra) e «il fresco ai piedi».

Per finire, grazie a un certo «gabbiano», che ci ha scritto per spiegarci chi è Ken il guerriero (in classifica con 2 punti) è l'eroe di un cartone giapponese. Come siamo (siete) caduti in basso. Sciao, a lunedì!

| | |
|---|----------|
| 11 La libertà | punti 23 |
| 12 La musica | 22 |
| 13 Il mare | 19 |
| 14 Leggere | 17 |
| 15 I figli | 17 |
| 16 Il cinema | 15 |
| 17 Le donne | 14 |
| 18 Elio e le storie tese | 14 |
| 19 Vedersi come va a finire | 14 |
| 20 I gatti | 13 |
| 21 La giustizia | 11 |
| 22 La natura | 10 |
| Woody Allen | 10 |
| I libri | 10 |
| Toccare le fette | 10 |
| Il Milan | 10 |
| 27 Cuore | 9 |
| Michele Serra | 9 |
| 29 Enzo Catania detto «turbominchia» | 8 |
| Mangiare | 8 |
| 31 Lo sport | 7 |
| Dormire | 7 |
| La felicità | 7 |
| 34 Mangiare bene | 6 |
| La sinistra che vince | 6 |
| Giocare a pallone | 6 |
| Sognare | 6 |
| La solidarietà | 6 |
| 39 Il vino | 5 |
| La cata | 5 |
| Il Pci | 5 |
| Il calcio | 5 |
| Cambiare il mondo | 5 |
| 44 (con 4 punti) scoprire, Stefano Benni, Pier Paolo Pasolini, Tonassi, vincere, riformare la scuola, la cultura, divertirsi, leggere a letto, godersi la vita. | 5 |
| 54 (con 3 punti) l'avventura, i dolci. | 3 |

AVVISO AGLI ELETTORI

Qualcuno al solito preoccupato perché non trova i propri voti in classifica. Niente paura: lo spoglio procede a rilento perché siamo già oltre le mille schede (ora), ma tutti i voti, anche i più intanti, saranno calcolati. Voi continuate a votare «le cinque cose per cui vale la pena vivere». Noi stiamo lavorando per voi. E piantatela di votare per il direttore che si vergogna, si vergogna e si compiace.

CUORE

Settimanale gratuito Anno 2 - Numero 49

Hanno scritto e disegnato questa settimana: Albert, Allan, Sergio Banak, Piergiorgio Bellocchio, Riccardo Bertone, Quinto Bonazzola, Renzo Bulazzi, Colligora, Poi Carrà, Enzo Costa, Diegari & Coviglio, Eleanora, Eleonora, Pierfrancesco Loganò, Lunari, Mario Alghiero Manacorda, Manacordi, Naldi, Bruno Paba, Luigi Pedalozza, Peirini, Pierluigi Roversi, Patrizio Roversi, Corrado Solami, Scialoja, Scilingo, Majid Valcareggi, Vairo, Nichi Vendola, Vincenzo, Zoratti

Progetto grafico Romano Ragazzi

Lettere e denaro vanno inviati a «Cuore», presso l'Unità viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano - telefono (02) 64.401

Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Supplemento al numero 48 del 10 dicembre 1990 de l'Unità